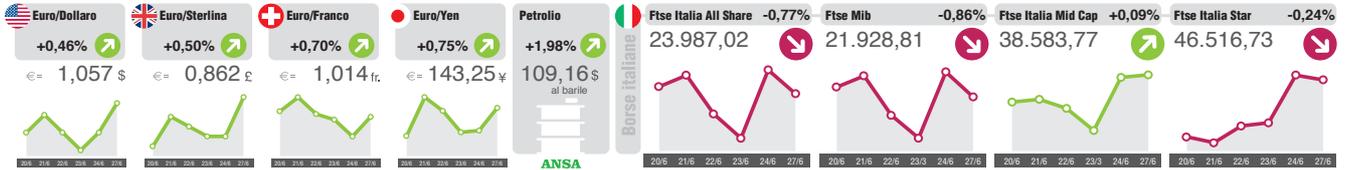


Il Gruppo Florence a quota 14 aziende

Economia



Nuovi tagli al gas dalla Russia L'Italia spinge sugli stoccaggi

Cresce l'emergenza

Dodici Stati membri dell'Ue hanno già subito riduzioni

di **Valentina Brini**

Lussemburgo L'emergenza gas russo in tutta Europa sembra ora «probabile». Dal G7 al castello di Elmau, fino ai palazzi delle istituzioni Ue in Lussemburgo e Bruxelles, la crisi delle forniture energetiche dalla Russia tiene banco nel dibattito tra irresponsabili politici. Dodici Stati membri hanno già subito tagli da Mosca e, come ha indicato la commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, «la crisi potrebbe peggiorare» già a luglio, quando Gazprom interromperà - ufficialmente per interventi di manutenzione - il funzionamento di un'altra turbina lungo il Nord Stream 1, portando al minimo i flussi in entrata in Europa. Un timore concreto che ha fatto correre il prezzo del gas ad Amsterdam a 129,46 euro al megawattora (+0,74%). E che l'Italia cerca di scacciare accelerando sugli stoccaggi: a oggi,



ha fatto sapere il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, hanno raggiunto il 55%.

I ministri dei Ventisette responsabili per l'Energia riuniti a Lussemburgo hanno licenziato in via definitiva il regolamento per garantire che le capacità di stock del gas nell'Unione siano piene

all'80% prima della prossima stagione invernale. Lo spirito, nel caso in cui Putin chiuda i rubinetti in modo arbitrario, dovrà essere di «condivisione e solidarietà» per «essere preparati a ogni scenario», ha evidenziato Simson, spiegando che «la situazione è seria» e tutti ormai ne sono consapevoli. A risulta-

re dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono soprattutto le forniture all'est. E, nella «tattica del ricatto» azionata da Mosca - di cui lo stop per motivi tecnici del Nord Stream 1 dall'11 al 21 luglio è la punta dell'iceberg - «i flussi potrebbero anche calare ancora».

Bruxelles si muove
Licenziato in via definitiva il regolamento per garantire capacità di stock all'80%

ha spiegato la politica estone. Nell'immediato allora tutte le forze dell'Ue sono concentrate sulle opzioni per «ridurre la domanda di gas naturale» nel Continente, la ricerca di partner alternativi e la spinta alle rinnovabili. Senza dimenticare che, davanti al caro prezzi ormai insostenibile per cittadini e

imprese, un price cap al gas appare - almeno agli occhi di Roma - necessario. «L'Europa acquista i tre quarti del gas mondiale che entra nei gasdotti, si può anche permettere di fare un po' il mercato» e, ha sottolineato Cingolani, «si tratta di tagliare i picchi, che mettono in ap-

Corre il prezzo
Ad Amsterdam le tariffe sono aumentate dello 0,74% toccando i 129,46 euro a megawattora

preensione i cittadini e creano problemi alle aziende». Dopo le intese Ue concluse con Norvegia, Egitto e Israele nelle settimane scorse, un altro memorandum per preparare il terreno al raddoppio della capacità del gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline) è in fase di negoziazione con l'Azerbaijan. ●

Il Gruppo Florence a quota 14 aziende

L'ultima arrivata è lo storico cappellificio Facopel di Chiesina Uzzanese

Gruppo Florence è presieduto da Francesco Trapani e guidato dall'ad Attila Kiss

di **Lorenzo Carducci**

Chiesina Uzzanese Il Gruppo Florence, fondato ad ottobre 2020 e già primo polo della filiera tessile italiana, continua ad allargarsi. Il nuovo ingresso è quello di Facopel, storico cappellificio di Chiesina Uzzanese (provincia di Pistoia), fondato nel 1908 e tuttora eccellenza del made in Italy grazie all'operato di quattro generazioni, rappresentate adesso dal socio e amministratore unico Luca Galigani. Si tratta della quattordicesima



azienda acquisita da Florence, piattaforma a forte caratterizzazione toscana, con un giro d'affari di oltre 300 milioni e con circa 1.000 dipendenti sparsi per lo Stivale, controllata per il 65% dal

Luca Galigani
(Facopel)

consorzio guidato da Vam Investments, Fondo italiano d'investimento. Italmobiliare e per il restante 35% dalle famiglie titolari delle aziende e dunque azioniste del gruppo. Una fase espansiva che rende orgoglioso e soddisfatto il presidente di Gruppo Florence, Francesco Trapani. «Comincia a delinearsi più chiaramente l'obiettivo di questo gruppo - dice il presidente - cioè diventare un grande polo del lusso, capace di offrire ai fashion brand in tutto il mondo interlocutori diversificati

in tutte le categorie merceologiche. Con Facopel ampliamo il segmento dedicato agli accessori, inaugurato con l'ingresso di Antica Valserchio». A commentare il successo è anche Galigani, numero uno di Facopel. «Sono felice che l'azienda con tenacia e passione sia entrata far parte di una grande famiglia del lusso - sottolinea Galigani - Per noi è un'occasione unica, il gruppo ci garantisce continuità e un futuro solido al di là dell'attuale gestione aziendale». ●

Balzo record per i prezzi delle case

Mai così in dieci anni

Nel primo trimestre l'Istat registra un'impennata del 4,6%

Roma Da oltre un decennio i prezzi delle case non salivano così. L'Istat registra un aumento dell'indice relativo alle abitazioni acquistate dalle famiglie dell'1,7%, nel primo trimestre, rispetto al trimestre precedente, e

del 4,6% rispetto a un anno prima. Non aveva mai rilevato un incremento dei prezzi annuo così ampio a partire dall'inizio di queste serie storiche, nel 2010. Segnano un record anche i prezzi delle abitazioni esistenti (+4,5%

annuo), mentre per quelle nuove il rialzo è del 5%, sull'onda dei rincari dei costi di costruzione. Tutto il territorio nazionale, secondo i dati preliminari, è coinvolto in questi rialzi. La voglia di casa emersa con la pandemia

sembra così continuare. L'Istat sottolinea che «nonostante il clima di incertezza e preoccupazione dovuto al conflitto in Ucraina, si conferma e si consolida il trend di crescita dei prezzi delle abitazioni avviatosi nel terzo

trimestre 2019». L'istituto vede inoltre una «persistente e vivace crescita dei volumi di compravendita» e cita l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate che ha registrato un aumento degli scambi del 12% nel primo trimestre, dopo il +15,7% del trimestre precedente. I dati si riferiscono ancora ai primi tre mesi dell'anno, prima della stretta sui tassi di interesse annunciata dalla Bce. ●

Finanza

Saipem
Aumento al via
Pochi scambi
a Piazza Affari

► Pochi scambi in Piazza Affari nel primo giorno di aumento di capitale da 2 miliardi di euro di Saipem. Il titolo, che non è riuscito a fare prezzo per quasi l'intera seduta, ha guadagnato nel finale il 43,94% a 1.798,5 euro, azzerando di fatto le perdite delle ultime 3 sedute. Fermi per gran parte degli scambi anche i diritti, che hanno lasciato sul campo il 26,41% a 16,52 euro. Delle prime sono passati di mano 460.673 pezzi per un controvalore di 0,79 milioni di euro, dei secondi invece 188.452 pezzi, per un controvalore 3,2 milioni di euro.

Un andamento contrapposto, come peraltro previsto dagli analisti venerdì scorso, legato a questioni tecniche di bilanciamento dei prezzi alla luce dello sconto dell'operazione, che è del 30% sul prezzo teorico ex-diritto (Terp). Per esercitare i diritti, che consentono l'acquisto di 95 nuove azioni per ogni titolo posseduto a 1.013 euro, c'è tempo fino al prossimo 11 luglio, mentre per scambiarli in Borsa la scadenza è anticipata al 5 luglio.

Prosegue nel frattempo il piano di cessioni annunciato da Saipem lo scorso 25 marzo, come parte integrante della manovra finanziaria per archiviare definitivamente il rosso da 2,4 miliardi del 2021. Lo scorso 1 giugno erano state cedute le attività di perforazione su terra (Drilling Onshore) alla scozzese Kca Deutag per 550 milioni di dollari (519,78 milioni di euro). Ora è toccato invece alla nave metaniera Fpso Cidade de Vitória, gestita operativamente per conto di Petrobras nel giacimento di Golfinho, al largo delle coste del Brasile. In questo caso l'acquirente è Bw Energy, che verserà a Saipem 73 milioni di dollari (68,99 milioni di euro).

●



Sale il prezzo delle case
Un'immagine di Napoli (Ansa)